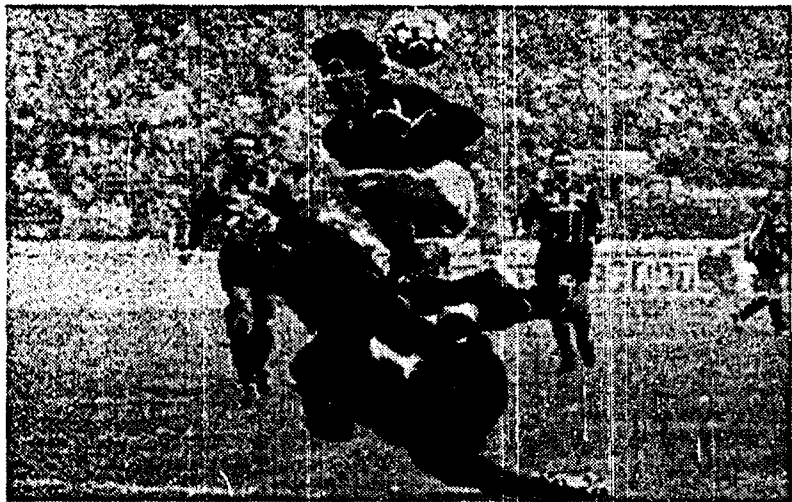


SERIE A CALCIO

Dopo una settimana di polemiche, contrasti e timori, i nerazzurri riescono a battere i granata con un gol di Klinsmann in apertura. Ma gli uomini di Mondonico hanno dominato il secondo tempo sfiorando ripetutamente il pari. Il risultato in bilico sino alla fine



Zenga esce alla disperata su Romano e la palla dopo il contrasto rotolerà sul palo; sotto il gol risolutivo di Klinsmann e, a destra, l'ex di turno Serena ancora una domenica a secco

INTER-TORINO

Table with 2 columns: player names and scores for the Inter-Torino match.

1-0

MARCATORE: '7 Klinsmann
ARBITRO: Pezzella 6
NOTE: Angoli 6-7 per l'Inter. Cielo coperto, giornata gelida, terreno in buone condizioni. Ammoniti Bruno, Serena. Spettatori 45.598. In tribuna il tecnico della rappresentativa spagnola Suarez.

Table with 2 columns: player names and scores for the Inter-Torino match.



Con il cuore in gola

Il prato del Meazza ora è sempre più verde

MILANO. «Meglio il campo, del centrocampo». Con questa spiritosa battuta, come è nel suo stile, l'avvocato Giuseppe Prisco, noto dirigente nerazzurro, ha sintetizzato la prova della sua Inter, che si è finalmente misurata su un prato tomado ad essere «mondiale». E in effetti, per una volta, il Meazza è tornato ad essere la Scala del calcio. Al bell'impianto milanese mancava solo un tappeto erboso all'altezza della situazione. E dopo un intero girone d'andata fatto di stotti e commenti piuttosto salaci lanciati all'indirizzo dell'affidabilità e dell'efficienza milanese, ieri il colpo d'occhio era finalmente completo. Le ultime zolle sono state poste venerdì e dall'altro ieri i teloni hanno protetto dal gelo e dal neve un campo che si è presentato ieri agli occhi degli sportivi con l'abito nuovo. Il campo degli scandali, sembra, quindi essere tornato al suo antico splendore. Un intervento a singhiozzo, cominciato durante la pausa natalizia e che ha dovuto rispettare gli impegni infrasettimanali: prima le aree di rigore, poi le fasce laterali, e infine, venerdì appunto, ancora quella centrale, che il freddo aveva «bruciato». Siamo soddisfatti, perché sembra che questa rizzolatura tenga bene - ha detto l'assessore allo sport Augusto Castagna, che ha ereditato la «grana» del Meazza -.

Microfilm

7' dal limite dell'area granata Stringara riesce a deviare al centro una palla a «campanile» calciata da Matthaeus. La sfera finisce prima a Serena che passa in dietro a Klinsmann che è il più teso di tutti ad intervenire e di sinistro batte Marchegiani. 16' punizione di Policano che impegna Zenga in un difficile intervento. 41' azione del Torino, con Policano al tiro, ma la sua conclusione finisce sul palo. 46' ancora Policano in evidenza, il quale costringe Zenga ad un difficile intervento di piede. 61' tiro di Lentini, palla che sfiora la base del palo con Zenga però ben appostato. 66' buona occasione anche per Pizzi, ma da posizione favorevolissima riesce a sbagliare. 70' si rivede ancora Policano, che su punizione impegna Zenga in una deviazione in angolo. 67' mischia in area Interista e su tiro di Romano, la palla va a carabollare due volte sul palo. 88' Klinsmann fa tutto da solo, entra in area, ma il suo tiro finisce alto.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Due novità dal Meazza: dopo due pareggi consecutivi, e le polemiche che hanno animato la scorsa settimana, l'Inter è tornata al successo, mentre il discorso prato degli scandali, è ritornato ad essere bello verde, alla faccia di madre natura, che di questi tempi, riposa. Campo bello, Inter brava. Eh, sì, la squadra ammirata ieri è stata tutt'altro che bella e fraccante, non ce ne vogliamo gli afficionados Interisti, la formazione di Trapattoni, ha avuto dalla parte sua la buona sorte per superare un Torino fortissimo a centro campo, ma passione e stordimento in zona tiro.

Il Torino, che accusa il colpo dopo soli otto minuti, gioca una partita d'attacco, senza Bressiani, infortunato e con Martin Vasquez in non perfette condizioni fisiche, e per come si è mossa sul campo, avrebbe certamente meritato di più. L'Inter va giudicata senza infamia e senza lode: non ha brillato, come gli succede spesso negli ultimi tempi, ma ha centrato l'obiettivo che si era prefissa. Il gol del vantaggio arriva dopo otto minuti, grazie al



tempismo di Jurgen Klinsmann il più teso di tutti, che non si lascia sfuggire l'occasione dell'1 a 0. Nell'inter, oltre al forfait di Ferro, è stato raddoppiato con Bergomi. Poi, gli altri, iniziano a farsi sentire. Bruno comincia a picchiare con i suoi tacchetti sugli stinchi di Klinsmann che nonostante il trattamento tutto partecolare appare incontentibile. Sull'altro versante Policano, che ogni volta si vede arrivare un pallone, tira fuori le zanne, per scardinare la retroguardia nerazzurra, molto attenta con un Battistini nel ruolo del libero, sempre più convincente.

La domanda: chi ha cominciato? L'Inter, che non perde tempo e nel primo quarto d'ora, segna un gol e rischia di raddoppiare con Bergomi. Poi, gli altri, iniziano a farsi sentire. Bruno comincia a picchiare con i suoi tacchetti sugli stinchi di Klinsmann che nonostante il trattamento tutto partecolare appare incontentibile. Sull'altro versante Policano, che ogni volta si vede arrivare un pallone, tira fuori le zanne, per scardinare la retroguardia nerazzurra, molto attenta con un Battistini nel ruolo del libero, sempre più convincente.

Mentre volano i cefioni, la partita continua. Una partita di facile lettura: il Torino avanti alla ricerca del pareggio e l'Inter indietro con il solo Klinsmann in grado di impensierire Marchegiani. Il Toro è tutto cuore, e avanza però in modo confuso. Il campo sembra un flipper: il pallone rimbalza a velocità vertiginosa sul terreno finalmente senza zolle. Nell'inter, un Matthaeus febbricitante, riesce sempre a portar ordine ad un centrocampo che fatica a tenere testa a quello granata. Buona la prova di Bianchi, mentre Bertè continua ad offrire

re prove opache, e sembra sempre più lontano dalla forma migliore. Nella ripresa Serena viene sostituito da Pizzi, ma ancora una volta l'ex eroe di Parma, non riesce a sintonizzarsi sulla partita e Trapattoni lo sostituisce a cinque minuti dal termine. Il Torino, privo del suo fantasista Martin Vasquez, alle prese con un mal di schiena, si appoggia a Romano, Annoni e Policano, quest'ultimo senza dubbio il migliore tra i granata. Policano e Romano, trovano la palla del pareggio, ma Walter Zenga, si fa trovare pronto, sul tiro di Policano e il palo lo aiuta sul successivo tiro di Romano. Nel finale è Klinsmann a fare gli straordinari e per poco, solo soletto, non riesce a trovare il colpo del ko. Qualche problema l'inter lo accusa ancora in attacco. Ieri Serena, a digiuno da due mesi, lo si è visto pochissimo e pare sempre di più la pallida fotocopia dell'arrembante goleador dell'inter dello scudetto. Se Trapattoni risolve i suoi problemi, che sono dati da Bertè e Pizzi, sempre più apatici e scontenti, può dormire sonni tranquilli. Il Torino ha molte attitudini: senza Bressiani e con un Martin Vasquez a metà servizio non poteva fare certamente di più. Tutti contenti, comunque: i granata perché hanno dimostrato di esserci, i nerazzurri perché nonostante offrano prestazioni opache, restano primi in classifica, e attendono fiduciosi tempi migliori.

Trapattoni «Il Toro meritava il pareggio»

MILANO. Il pareggio in fin dei conti era il risultato più logico e Giovanni Trapattoni non ha problemi ad ammetterlo. «Il Torino ha giocato un ottimo incontro - ha detto il tecnico - e probabilmente il pareggio lo avrebbero anche meritato. Ad ogni modo ho rivisto l'inter che piace a me: grintosa, determinata, desiderosa di portare in porto il risultato a tutti i costi. Se avessimo giocato in questo modo contro il Cagliari non avremmo lasciato un punto prezioso. Un'inter che vince, ma che continua a non convincere, lo sono soddisfatto del rendimento dei miei giocatori - ha aggiunto -. Quest'anno abbiamo una squadra che vuol vincere scudetto e coppa Uefa e in certe occasioni deve avere anche un pizzico di fortuna». Bergamo, chiamato a fare da angelo custode a Lentini, non nasconde la sua soddisfazione: «Abbiamo giocato con Matthaeus febbricitante e una squadra molto condizionata dalle polemiche settimanali. Abbiamo vinto, con un pizzico di fortuna, ma per conquistare lo scudetto la fortuna serve». □P.A.S.

Mondonico «Abbiamo fatto beneficenza»

MILANO. «Abbiamo fatto della beneficenza, ma ai miei giocatori non ho proprio da rimproverare nulla». Emiliano Mondonico si presenta in sala stampa sereno e soddisfatto. «Siamo stati costretti a giocare senza Bressiani, vittima di una contrattura muscolare e anche Martin Vasquez è stato condizionato da un fastidiosissimo mal di schiena, che gli impedirà di partire con la nazionale spagnola». Un Inter che l'ha sopresa? «No, mi è parsa la solita Inter, anche se non mi aspettavo di vedere Brehme mediano e Bergomi su Lentini». A proposito di Lentini, il giovane pupillo granata, da poco entrato nel mondo dei grandi, è apperso visibilmente all'istante per la sconfitta. «Oggi la mia prestazione è stata condizionata da Bergomi, che mi ha curato veramente bene. Io francamente mi aspettavo sulla mia strada Brehme, invece mi sono trovato lui. Nonostante Bergamo, penso che il Torino abbia giocato una buonissima partita, a centro campo abbiamo dominato l'inter e quest'oggi ci è mancato soltanto un pizzico di fortuna». □P.A.S.

Risultato che va bene ai rossoblu di Ranieri e ai nerazzurri di Giorgi. Un gol per tempo: alla rete di Caniggia ha risposto Matteoli

La soddisfazione di una X

Table with 2 columns: player names and scores for Cagliari-Atalanta match.

1-1

CAGLIARI. Il pubblico del Sant'Elia potrebbe dirsi soddisfatto. Con un solo biglietto ha visto due diverse partite di 45 minuti l'una. Cagliari e Atalanta, tutte e due a caccia di punti, hanno giocato una frazione per parte. Gli ospiti la prima rossoblu la seconda, lasciando agli avversari campo libero nel resto dell'incontro. La gara non è stata, tuttavia, noiosa; alcune giocate, e soprattutto i due gol, hanno dimostrato l'impegno dei 22 in campo, che solo negli ultimi minuti si

sono accontentati del pareggio. Il Cagliari parte subito in avanti e al 18' Rocco con un gran colpo di testa su assist di Francescoli costringe Ferron ad un tuffo in angolo. Dopo quattro minuti il gol bergamasco. Stromberg riceveva la sfera a centrocampo, osserva la disposizione degli avversari, si gira e lancia Caniggia verso rete. L'argentino, che non avrà il tocco di palla di Maradona, ma ha gambe al fulmicotone, in pochi metri brucia il suo di-

Table with 2 columns: player names and scores for Cagliari-Atalanta match.

retto marcatore e, dalla sinistra, effettua un leggero pallonetto che scavalca l'insicuro leipo, beffandolo sul palo opposto. Per il Cagliari è un colpo basso. La squadra accusa pesantemente la rete, si blocca e dimostra limiti caratteriali e tecnici. Il primo tempo scorre con frageggi inutili e tanta paura di giocare da parte cagliaritano, cosicché ancora Caniggia al 40' cerca il raddoppio, lanciando Pasciullo sulla sinistra: il forte tiro del terzino finisce di poco a lato. Nella ripresa altra musica. Ranieri deve avere catechizza-

Per due volte in svantaggio, gli uomini di Bagnoli rimontano e vincono. La squadra di Lucescu ha ceduto soltanto dopo essere rimasta in dieci

La forza dei nervi distesi

Table with 2 columns: player names and scores for Genoa-Pisa match.

4-2

GENOVA. Il Genoa batte il Pisa e torna a sognare. Con questo successo ottenuto al termine di una gara ricca di gol (sei) e di emozioni è tornato al terzo posto in classifica ed ora respira l'aria di Coppa Uefa. Ma dall'altra parte il Pisa ha qualcosa da recriminare. Per due volte in vantaggio i toscani si sono fatti acciuffare, per poi cedere al rossoblu nel finale, dopo essere rimasti in dieci per l'espulsione di Pullo per doppia ammonizione. I pisani hanno chiuso la partita addirittura

in nove: Boccafresca, a pochi minuti dal termine, in un contrasto con Pacione ha riportato un trauma al ginocchio ed è uscito in barella. Lucescu non ha potuto rimpiazzarlo in quanto aveva già operato le due sostituzioni. Un pizzico di sfortuna c'è stata anche in occasione del pareggio del Genoa, per merito di Branco. Anche in quel frangente, infatti, il Pisa era rimasto con dieci uomini: Dolcetti colpito duro da Bortolazzi in un contrasto è uscito per far-

si medicare e il gol è venuto proprio nella posizione occupata da Dolcetti. Ma al di là degli episodi il Pisa nel primo tempo ha mostrato di poter reggere il confronto con il Genoa ed anzi di avere attaccanti veloci in grado di mettere in difficoltà la retroguardia rossoblu. Padovano è stata un'autentica spina nel fianco della difesa del Genoa e oltre al gol ha avuto alcuni buoni spunti. Torrente ha dovuto usare tutti i mezzi per frenarlo. Il Genoa è cresciuto alla distanza: ha cominciato in sordina ed ha accusato la maggior velocità e freschezza atletica del Pisa. Ma poi sono cresciuti Eranio e Franco e l'apporto di questi uomini è risultato determinante. Anche perché in attacco il Genoa ha messo in moto Spalloni impeccabile sui palloni alti (splendida l'esecuzione del gol di testa) e un'Aguilera sempre aggucciante e difficile da marcare per il suo diretto avversario, Pullo. Negli spogliatoi l'allenatore del Pisa, Lucescu, ha sparato contro il direttore di gara e in generale contro i «danni» per il Pisa nelle ultime settimane: «È la quarta domenica che non ci concedono un rigore. È accaduto a Milano e a Lecce e oggi contro il Genoa. Senza contare che a Bologna hanno concesso ai locali un calcio di rigore su un fallo inesistente su Cabrini. L'espulsione di Pullo? Io dico che dopo la sua prima ammonizione Eranio ha fatto un fallo su Dolcetti altrettanto grave, eppure l'arbitro non ha estratto il cartellino giallo. Insomma reprimenzioni a non finire. Il presidente Anconetani, comunque, non ha perso il sorriso: «Il mio collega, il presidente del Genoa Spinelli, al termine della gara mi è venuto a dire che se il risultato fosse stato di 2-2 sarebbe stato giusto. Lo ringrazio e ringrazio il pubblico del Genoa che ha apprezzato questo Pisa. Certo i complimenti non fanno punti, ma il gioco mostrato dalla squadra è confortante per il futuro».